PRIMA DELL'ALBA

di Richard Linklater



Regia: Richard Linklater ;
Sogg. e Sceneggiatura: Richard Linklater, Kim Krizan;
Fotografia: Lee Daniel;
Musica e suono: Thomas Szaboles;
Montaggio: Sandra Adair;
Costumi: Fiorentina Welley
Interpreti: Ethan Hawke (Jesse), Julie Delpy (Céline), Erni Mangold (Indovina), Dominik Castell(poeta della strada).
Produzione: Castle Rock e Filmhaus Wien
Distribuzione: Mediaset
Origine: USA, Austria, 1995; *Durata*: 100

Non siamo sicuramente difronte ad un capolavoro, ma il film di questa sera rappresenta un'attestazione storica di uno stato degli affetti generazionale. Cosa significa ?
Prendiamo un ragazzo di oggi, nato dalla generazione del sessantotto, e poniamoci delle domande su di lui.
Che aspettative ha ? Quali bisogni ? Cosa ricerca nelle persone, dalla vita, nei rapporti con gli altri ?
La politica e gli elementi di socializzazione, fondamentali per la generazione dei padri, sono stati quasi massacrati da un decennio di edonismo, di vero e presunto yuppismo, in cui l'unico valore dominante era e resta il dio denaro, la proprietà, e in cui attraverso la distruzione (che andava pure fatta) degli "ismi" peggiori si è riusciti ad eliminare anche ogni senso di comunità che non fosse riportabile al verbo dell'azienda. Oggi che rimane ? E cosa vuole, deve, può la generazione X dei nostri giorni ? Dove va a ricercare valori, idee, modi di sentire che non siano elementi astratti, ma riconducibili alla propria vita quotidiana ?
Sono problematiche difficili, ma Linklater, regista già di due film su questo tema di cui uno uscito in Italia solo in videocassetta con il titolo di *La vita è un sogno*, tenta con questo film di mostrarci attraverso un racconto breve quali possono essere le risposte alle domande che ci siamo posti più sopra.
Da un litigio in treno nasce l'incontro tra Jesse e Céline. Una coppia litiga e Céline disturbata nelle sue letture cambia di posto. Finisce proprio difronte a Jesse. Un'occhiata tra i due e c'è subito un feeling immediato. Le rispettive solitudini si incontrano.
Lei francese, figlia del meglio del 68, affrancata dalle ideologie dogmatiche, colta e raffinata legge Bataille, lui americano, influenzato dalla mancanza atavica di radici e famiglia tipica di un continente paradossalmente senza identità, legge l'autobiografia di Klaus Kinski (bel colpo di sceneggiatura).
Lei è eterea, raffinata, deliziosamente studiosa e studente, lui è spiccio, quasi rude e ha in serbo di realizzare un clamoroso esempio di TV del futuro. Contradditori, apparentemente anacronistici e invece rappresentanti di una nicchia che potrebbe partorire i nuovi giovani di domani, Jesse e Céline chiaccherano, si celebrano reciprocamente, inventano giochi e scene come quella della partita a flipper, in cui sono impegnati nel raccontarsi le loro precedenti storie fallite, oppure quella della telefonata agli amici mimata al bar, dove con uno stratagemma di felice intuizione riescono a raccontarsi vicendevolmente i propri sentimenti, e infine arrivano al primo bacio, sulla ruota al vecchio Prater....
Richard Linklater colloca la loro avventura nell'anniversario di un grande pellegrinaggio letterario, quello di Leopold Bloom attraverso Dublino il 16 giugno; data sicuramente non scelta a caso dal regista per darci nel parallelismo con la data in cui si svolge l'Ulisse di Joyce una chiave di lettura del film.
E così anche il finale risulta in sintonia con il resto del racconto, se l'incontro avverrà o no sta al pubblico deciderlo. "E' un test per vedere se siete ottimisti o pessimisti" dice in maniera scherzosa il regista durante unintervista a Cannes dove è stato presentato il film.
Ma per la generazione X la cosa invece è molto importante perché non basta più cogliere l'attimo (se avete fatto caso il protagonista del film è quello stesso Ethan Hawke alias Todd Anderson, timido compagno di stanza di colui che alla fine si suiciderà, nel film di Weir *L'attimo fuggente*). Per loro, per i protagonisti la cosa più importante è saperlo cercare, scoprire, vivere. E' soprattutto mettersi in gioco, fuori dalle tattiche della vita quotidiana che ti costringe ad un continuo gioco di rimessa.
"...per amare bisogna sbriciolare le paure che corazzano e non conta il futuro, l'eternità, il domani, gli orari, i programmi .... ogni attimo è eterno se si accende l'amore" recita alla fine Jesse citando W. H. Auden (già a noi noto per una sua struggente poesia in *Quattro matrimoni e un funerale*); così Céline e Jesse finiscono per diventare i "testimonial" di una nuova cultura amorosa della generazione X.

Mario Testolin

il Cineforum
augura a tutti
BUON NATALE e BUON ANNO



IMMAGINE CINEMA